

MOZIONE

Per un sostegno cantonale agli uffici postali

del 18 ottobre 2010

Iniziativa popolare federale «Per una posta forte»

La Costituzione federale sia modificata come segue:

Art. 92 cpv. 3-5 (nuovi)

³La Confederazione garantisce a tutti gli abitanti una rete capillare di uffici postali e un accesso semplice e rapido a tutte le prestazioni di un servizio universale aperto al futuro.

⁴La Confederazione incarica la Posta Svizzera di gestire la rete di uffici postali con personale che abbia un rapporto d'impiego con la Posta Svizzera.

⁵Le spese per la rete di uffici postali e per il servizio universale sono coperte in particolare con:

- a. le entrate provenienti dal monopolio sulle lettere;
- b. gli utili di una banca postale appartenente al 100 per cento alla Posta Svizzera.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato, d'intesa con i Comuni, di attivarsi a sostegno del servizio postale in Ticino facendo pressione sulla Posta svizzera e sul Consiglio federale, come pure sostenendo le iniziative a favore di un servizio postale capillare.

Non va ignorato il fatto che la popolazione della Svizzera italiana si è sempre mobilitata contro i tagli degli uffici postali e che migliaia di Ticinesi hanno sottoscritto l'iniziativa popolare federale "Per un posta forte", che chiede una rete capillare di uffici postali e che il servizio sia prestato solo da personale postale per garantire gli stessi servizi e la medesima discrezionalità data da un normale ufficio postale. Sono segni tangibili del forte attaccamento che le cittadine e i cittadini del nostro Cantone hanno per un'azienda, la Posta, che in primo luogo deve prestare un servizio pubblico e non pensare al profitto.

Inoltre nella sua seduta autunnale, una Camera del Parlamento federale (il Consiglio nazionale) si è opposta alla liberalizzazione totale del mercato postale. Così facendo ha senza dubbio lanciato un segnale chiaro e forte alla Posta Svizzera, affinché si adegui a questa decisione politica e cessi quindi con la riorganizzazione degli uffici postali. Comunque l'ultima parola, su come dovrà essere la Posta di domani, spetterà al popolo. Questi sarà infatti chiamato a esprimersi sull'iniziativa "per una Posta forte", consegnata il 2 settembre 2010 con circa 110'000 firme.

Dal canto suo, da oltre un anno, la Posta Svizzera sta «*eseguendo un intervento di verifica per decidere quali uffici postali mantenere nella forma di gestione attuale e in quali adottare una forma alternativa*» (vedi www.post.ch/it/uk-mm09-poststellen-liste.pdf), che tocca almeno un ufficio postale nei seguenti comuni ticinesi: Acquarossa, Anzonico, Campello, Lugano, Biasca, Alto Malcantone, Brione s.Minusio, Carona, Croglio, Chironico, Gorduno, Isole, Meride, Castel San Pietro, Breggia, Osogna, Chiasso, Pollegio, Porza, Rovio, Ronco sopra Ascona,

Valcolla, Sessa, Sonvico, Torricella-Taverne. Quanto accaduto agli uffici postali a Torricella e a Osogna deve far riflettere.

Alla luce di questa situazione chiediamo che il Consiglio di Stato di:

1. intervenire nei confronti della Posta Svizzera, affinché interrompa con effetto immediato queste verifiche, in attesa dell'esito della votazione sull'iniziativa;
2. dichiarare il proprio sostegno politico all'iniziativa popolare federale "Per un posta forte", presentando un messaggio favorevole al Parlamento: la riuscita in votazione popolare a livello nazionale di questa iniziativa è molto importante per i Cantoni come il Ticino. Si tratta infatti di uno strumento che appare ormai imprescindibile per mantenere una forte rete postale nel nostro territorio, il che rappresenta una condizione importante anche per lo sviluppo economico del Cantone.

Per il Gruppo PS:

Raoul Ghisletta

Bertoli - Carobbio - Corti - Ghisletta D. -

Lepori - Lurati - Mariolini - Pestoni